

TRASPORTO ECCEZIONALE AL PORTO: 4 REATTORI DESTINATI AL MERCATO IRANIANO S'IMBARCANO DAL TERMINAL TRANSPED

Venezia si conferma gateway europeo per i carichi eccezionali in transito verso il Medio Oriente. Prevista partecipazione alla fiera "Breakbulk Europe 2018" a Brema 29-31 maggio.

Venezia, 19 aprile 2018 - Un trasporto eccezionale (project cargo) composto da 4 reattori "hydrotreating", per un totale di 1.532 tonnellate complessive, è transitato in questi giorni per il Porto di Venezia con destinazione Bandar Abbas, Iran. I reattori saranno impiegati in una raffineria per la rimozione dello zolfo dal gasolio.

L'operazione in questione è stata condotta dalla società **Fagioli SpA** che ha coordinato, per il cliente VRV SpA, il trasporto di **due reattori del peso di 232 t ciascuno con dimensioni 21,56 x 5,28 x 5,07 m**, provenienti da **Ornago (MB)**, e di **due reattori da 534 t ciascuno con dimensioni 31,05 x 6,12 x 6,35 m** provenienti da **Marghera (VE)**, fino al **Porto Commerciale di Porto Marghera**, dove sono stati imbarcati presso il **terminal Transped** a bordo della nave Jumbo Kinetic dotata di 2 gru con capacità di sollevamento fino a 3.000 t totali.

[cliccare per ingrandire](#)



“Il porto di Venezia si conferma scalo leader in Italia nel settore del project cargo - dichiara **Pino Musolino, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale** -. Solo nel 2017, infatti, sono stati movimentati qui **oltre**

850 carichi eccezionali”.

La delicata fase di movimentazione dei reattori si è svolta attraverso trasporto stradale e fluviale con partenza dal Porto di Cremona, utilizzando carrelli stradali speciali, una gru a portale con capacità di sollevamento di 500 t, chiatte e spintori fluviali di proprietà della Fagioli SpA. I due reattori più piccoli sono stati interamente costruiti nella sede di VRV SpA a Ornago (MB), mentre i due più grandi sono stati assemblati, a partire dalle virole finite, a Marghera in considerazione del fatto che le dimensioni e i pesi dei materiali in questione, infatti, non avrebbero permesso di svolgere il trasporto altrove.

“Lo scalo veneziano è il gateway ideale per i carichi eccezionali destinati a oltre 40 Paesi nel mondo e costituisce un collegamento naturale tra l’Europa e il Medio Oriente, □- aggiunge il Presidente Musolino - grazie alla sua favorevole posizione geografica posta all’incrocio di due grandi corridoi di trasporto europei, all’assenza di rilievi montuosi nelle vicinanze, alle infrastrutture stradali e ferroviarie e all’accesso a un collegamento fluviale che mette Venezia in contatto diretto con il cuore manifatturiero della Pianura Padana. Le aziende di tutta Europa, infine, riconoscono come elementi di competitività l’elevata expertise e il know-how diffusi tra i terminalisti, i trasportatori e gli spedizionieri che operano nel nostro scalo”.

cliccare per ingrandire



Accanto ai project cargo, **anche i breakbulk cargo (merci spedite in colli ma in contenitori non standard) sono tra le specialità dello scalo veneziano** che sarà, infatti, tra i protagonisti della prossima fiera dedicata al settore, **“Breakbulk Europe 2018”**, manifestazione che si terrà **a Brema tra il 29 e il 31 maggio**.